

## Il Giorno, 18 Marzo 1992, "E' più ricco il museo agricolo"

di Tonino Mazza

"Si arricchisce di un nuovo "pezzo raro" il Museo Agricolo Ricci Curbastro...un torchio dal gigantesco basamento realizzato nel 1800 da una pietra delle dimensioni di un metro cubo...delle antiche cave di Capriolo...dalle quali si estraeva la pietra arenaria...rimangono colonne, capitelli, gradini, bifore che ornano ville e monasteri di Franciacorta ma anche qualche raro basamento di torchio come quello ritrovato a Capriolo."

---

### Un pezzo raro nella raccolta di Capriolo

# E' più ricco il museo agricolo

CAPRIOLO - (T.M.) Si arricchisce di un nuovo «pezzo raro» il museo agricolo «Ricci Curbastro» di Capriolo, organizzato e curato dal dottor Gualtiero Ricci Curbastro, proprietario fra l'altro dell'omonima cantina. L'oggetto, scoperto nei giorni scorsi in località Vanzago, è un gigantesco basamento per torchio realizzato nel 1800 da una pietra dalle dimensioni di un metro cubo. Anche l'antico torchio è stato ritrovato in una cantina della zona e ora fa bella mostra di sé nel «museo agricolo» capriolese.

«Il torchio - spiega il giovane manager - è del tipo a vite fissa in metallo, può essere datato intorno al 1890, ma il basamento è più vecchio come denuncia il foro per la vite, ben più ampio dell'attuale, forse destinato a ospitare una vite di legno». La Franciacorta, dunque, patria dei vini, dei bruzaf e degli artigiani del restauro del mobile antico, può offrire anche un «museo» che da alcuni anni attira migliaia di visitatori provenienti per lo più da Milano, Bergamo e Brescia.

Nel «museo» sono raccolti migliaia di oggetti, attrezzi agricoli, torchi, tini, presse, macchine

agricole, ma anche reperti che testimoniano quanto è accaduto in Franciacorta nell'ultimo secolo. Villa Evelina, che ospita il «museo agricolo», nel 1991 è stata visitata da circa quattromila turisti, ansiosi di scoprire anche chiese, antiche dimore, monasteri e castelli che rendono particolarmente interessante la Franciacorta.

«Capriolo, inoltre - conclude Gualtiero Ricci -, può vantare un altro imponente basamento di torchio, quello conservato nel rustico Barboglio, il cui mascherone è datato 1837. L'opera realizzata in marmo di Botticino è imponente, ma manca della rustica semplicità dell'arenaria, pietra con la quale è stato realizzato il basamento ritrovato».

Dalle antiche cave di Capriolo, ubicata ai piedi della collina su cui si ergono i ruderi del castello dei Lantieri, dalle quali si estraeva pietra arenaria, non rimane più nulla, poiché le cave sono abbandonate da anni. Rimangono però, delle colonne, capitelli, gradini, bifore che ornano ville e monasteri di Franciacorta, ma anche qualche raro basamento di torchio come quello ritrovato a Capriolo.